

Incontro Incaricati AQ di Ateneo per la Didattica

Lunedì 19 febbraio 2024, ore 14.30

Lunedì 19 febbraio 2024, alle ore 14.30, presso la Sala Terzian di Palazzo Giuliani, e in collegamento zoom, si sono riuniti gli Incaricati AQ di Ateneo per la Didattica. L'incontro è presieduto dal Delegato alla Didattica prof. Schena.

Sono presenti i seguenti incaricati AQ:

DIPARTIMENTO	COGNOME	NOME
Management	Stacchezzini	Riccardo
Scienze Chirurgiche Odontostomatologiche e Materno-infantili	Cerruto	Maria Angela
Culture e Civiltà	Franco	Tiziana
Medicina	Mantovani	Alessandro
Diagnostica e Sanità Pubblica	Mazzariol	Annarita
Scienze economiche	Minozzo	Marco
Biotecnologie	Pandolfini	Tiziana
Ingegneria per la Medicina di Innovazione	Pravadelli	Graziano
Informatica	Quintarelli	Elisa
Scienze giuridiche	Catalano	Stefano
Lingue e Letterature Straniere	Rebora	Simone
Neuroscienze, Biomedicina e Movimento	Romanelli	Maria Grazia
Scienze Umane	Solla	Gianluca

Sono presenti, inoltre, Il Prof. Massimiliano Badino, Referente del Rettore per l'Orientamento, il dott. Giovanni Bianco Dirigente della Direzione Offerta formativa, servizi e segreteria studenti, i Responsabili di Area della suddetta Direzione e la Dr.ssa Cinzia Mirti, responsabile della U.O. Offerta Formativa.

Svolge funzioni di segretaria la dr.ssa Claudia Manfrin

Gli argomenti trattati sono i seguenti:

- 1) Decreti di revisione delle classi di laurea e laurea magistrale
- 2) Aggiornamento del Regolamento didattico di Ateneo e del Regolamento incarichi didattici
- 3) Monitoraggio sui fondi di tutorato assegnati ai Dipartimenti

Il Delegato apre la riunione sottolineando l'opportunità di fare nei prossimi mesi incontri periodici con cadenza più ravvicinata rispetto al passato, sia in previsione della visita CEV nel prossimo autunno, sia per il lavoro di revisione dei corsi di studio che ci attende a seguito della pubblicazione dei decreti ministeriali delle classi dei corsi di studio.

1) Decreti di revisione delle classi di laurea e laurea magistrale

Il Ministero ha pubblicato nel mese di dicembre i seguenti decreti ministeriali:

- D.M. 1648/23 – revisione delle classi di laurea,
- D.M. 1649/23 – revisione delle classi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico

In base al cronoprogramma ministeriale, i corsi di studio di nuova istituzione, dovranno adeguarsi alle classi revisionate già nell'a.a. 2024/25, mentre tutti gli altri corsi di studio, ad esclusione delle professioni sanitarie, dovranno adeguare i propri ordinamenti nell'a.a. 2025/26. Anche i corsi di studio che stanno modificando i propri ordinamenti per il 2024/25, dovranno quindi procedere ad una nuova modifica.

Non è ancora disponibile una road map ministeriale dettagliata, è probabile che sia prevista una procedura semplificata per l'adeguamento, rispetto alle procedure standard per le modifiche agli ordinamenti e le nuove istituzioni, ma non abbiamo ancora notizie a riguardo.

Tutto l'ateneo sarà quindi coinvolto in questo processo di revisione, ma indipendentemente dai vincoli ministeriali, questa può diventare un'occasione per rivedere il percorso di crescita dell'Ateneo. Possiamo trasformare la necessità in un'opportunità. Per avviare un processo di riflessione reale, che non si limiti ad un mero adeguamento ai dettami ministeriali, è necessario prendersi per tempo.

Le nuove classi ministeriali non presentano in generale, significative variazioni rispetto al passato (con poche eccezioni), sia negli obiettivi, che nelle tabelle dei settori scientifico-disciplinari. La dr.ssa Mirti segnala un unico punto da tenere in considerazione, che riguarda l'inserimento, nelle parti descrittive, di alcune indicazioni non presenti in precedenza, ad esempio sui requisiti di ammissione e il profilo professionale, che sono quindi da verificare.

La vera novità di questi decreti è il forte incremento della flessibilità delle classi dei corsi di studio. È infatti consentito derogare alle tabelle dei settori indicati nelle classi fino al 60-70%. Questo elemento di flessibilità è stato introdotto con lo scopo di rendere i CdS più rispondenti alle necessità del territorio, degli stake holder e della società, ma, se applicato in modo indiscriminato potrebbe rendere irriconoscibili corsi di studio afferenti ad una stessa classe. L'effetto potrebbe essere dirompente. La reazione iniziale del mondo accademico ai nuovi decreti è stata cauta. Sebbene vadano rispettati gli obiettivi formativi descritti nella declaratoria della classe, permane nel mondo accademico la preoccupazione di eccessiva diversificazione dei CdS. Il CUN stesso teme di non avere strumenti adeguati per verificare che i CdS rispettino effettivamente gli obiettivi formativi della classe. Rischia di essere messo in discussione il valore legale dei CdS.

Per questo motivo, potrebbe risultare auspicabile/utile che venissero avviate discussioni nelle diverse aree scientifiche a livello nazionale, per individuare alcune linee di indirizzo comuni.

Mettendo da parte queste preoccupazioni, è comunque indubbio che la flessibilità, se gestita con attenzione, offre la possibilità di introdurre elementi di caratterizzazione dei corsi di studio che possono aumentarne l'attrattività. Anche per questo motivo è arrivato il momento di avviare una riflessione approfondita sull'offerta formativa dell'Ateneo.

Operativamente, il Delegato presenta agli incaricati AQ un piano di lavoro che dovrebbe coinvolgere anche i Presidenti dei Collegi Didattici e i Referenti dei Corsi di Studio

- 1- prima di entrare negli aspetti più formali e tecnici, è importante avviare una riflessione sugli elementi fondanti i corsi di studio, soffermandosi in particolare sui seguenti punti:
 - flussi in ingresso: sono sufficienti e stabili? Eventualmente, che cosa si può fare per migliorarli? Riflettere in particolare sul passaggio tra le triennali e le magistrali, e sulle possibili azioni per indirizzare i laureati alle nostre magistrali,
 - profili professionali e sbocchi occupazionali, coinvolgendo stakeholders e studenti,
 - distribuzione degli insegnamenti nei corsi di studio in termini di attrattività e rilevanza dei singoli insegnamenti.
- 2- fare una prima ricognizione: prendere in esame le classi di laurea dei CdS del Dipartimento e verificare qual è l'impatto potenziale delle modifiche introdotte dai DM sopracitati

Si ricorda che l'ufficio offerta formativa è a disposizione per eventuali chiarimenti anche in base alle FAQ del MUR e che per le valutazioni quantitative dei corsi l'ufficio Reporting è a disposizione per fornire le informazioni necessarie

All'esito delle suddette analisi, è opportuno valutare le possibilità di ottimizzazione. Negli ultimi anni è stato fatto un'importante percorso di crescita, è importante verificare ora quali sono i margini di ottimizzazione ed eventualmente se ci sono ancora possibilità di sviluppo.

Non possiamo nasconderci che ci attende nei prossimi anni la sfida del calo demografico.

Il Prof. Minozzo interviene per sottolineare che il calo demografico può essere mitigato incrementando la percentuale di giovani che frequentano l'università e si laureano, considerato che l'Italia ha una percentuale di laureati nettamente inferiore alla media UE. Sarebbe importante attrarre nuove tipologie di studenti, offrendo percorsi di studio maggiormente professionalizzanti, e meno teorici.

Il Delegato replica che il tema è complesso, e che questa è una riflessione che ogni Dipartimento può fare al suo interno. Opportuno andare per gradi. Nel prossimo mese invita tutti a prendere in esame le classi dei corsi di studio e individuare i dati da raccogliere per approfondire l'analisi.

I decreti ripropongono infine anche il tema dei piani di studio individuali, ma di questo aspetto si discuterà una volta aggiornata l'offerta formativa.

2) Aggiornamento del Regolamento didattico di Ateneo (RDA) e del Regolamento incarichi didattici

Stiamo attendendo da tempo l'attuazione di quanto previsto dal decreto PNRR 2, in tema di tipologie di attività didattiche che concorrono all'assolvimento dell'impegno didattico dei professori e dei ricercatori. Tuttavia, sembra che l'argomento non verrà affrontato a breve dal Ministero, pertanto è opportuno procedere ad aggiornare i regolamenti di Ateneo su altri punti che erano in sospeso, senza attendere eventuali evoluzioni normative su questo aspetto.

Per quanto riguarda il Regolamento Didattico di Ateneo (RdA), è già stata fatta una modifica a novembre per recepire le innovazioni introdotte dal D.M. 96/23, ma si è trattato di una revisione tecnica, in cui sono stati trascritte le principali innovazioni indicate del decreto. Ci sono altri aspetti da rivedere e da discutere.

Le principali novità introdotte nella bozza di revisione del RdA trasmessa via mail nei giorni scorsi sono le seguenti.

- Viene introdotta la possibilità di fare la proclamazione di laurea a distanza
- Si ribadisce l'obbligo di fornire adeguato supporto agli studenti con disabilità, anche con streaming e registrazione delle lezioni.
- Viene eliminato il divieto di doppia iscrizione, come previsto dalla legge

Il dott. Piana comunica che, parallelamente al RDA, sarà aggiornato di conseguenza il Regolamento Studenti.

I regolamenti saranno approvati negli Organi del mese di marzo. I referenti sono invitati a fare eventuali segnalazioni o proposte entro fine febbraio.

Per quanto riguarda il Regolamento per l'attribuzione dei compiti didattici a professori e ricercatori universitari le proposte di modifica sono le seguenti.

Il principale tema da affrontare è l'adeguamento del carico didattico per i Ricercatori in Tenure Track (RTT). Attualmente il regolamento prevede un carico didattico di 90-120 ore. Forse è opportuno rimodulare, partendo dal presupposto che si potrebbe trattare di figure che arrivano al ruolo di RTT direttamente dal dottorato. Si prevederà quindi un carico didattico più ridotto per i primi tre anni, ad esclusione dei ricercatori che hanno già concluso un percorso come RTDA, e per i quali va anche valutato un passaggio a PA anticipato.

Viene inoltre specificato che l'impegno didattico istituzionale dei ricercatori a tempo determinato è assolto quando il ricercatore raggiunge le ore minime previste da regolamento (32 ore per RtdA, e 90 per RtdB). Raggiunta la soglia minima, possono essere retribuite le ore svolte nei master o in altre attività che non assolvono il didattico.

Viene infine offerta alle donne in gravidanza e alle neomamme la possibilità di svolgere attività didattica a distanza. Un importante segno di attenzione da parte dell'Ateneo, per offrire una possibilità di conciliazione tra lavoro e vita personale, nel rispetto degli obiettivi formativi dello specifico insegnamento.

3) Monitoraggio sui fondi di tutorato assegnati ai Dipartimenti

Il Delegato ricorda che per il 2024 sono stati incrementati i fondi per il tutorato, in base alle esigenze espresse dai Dipartimenti e dalla Facoltà di Medicina. Si rende ora necessario effettuare un monitoraggio sulle attività di tutorato che sono state messe in campo, per verificarne l'efficacia e per effettuare analisi che consentano di incidere sugli aspetti economici e organizzativi del prossimo anno. L'obiettivo finale è di arrivare a costituire un fondo unico per la didattica, non ripartito in varie voci vincolate per finalità di utilizzo come sono allo stato attuale.

A tale proposito è stato predisposto uno schema, che sarà trasmesso dagli uffici, e che si richiede di compilare, anche con dati quantitativi, entro la fine del mese. Opportuno anche segnalare se le azioni di tutorato che sono state avviate presentano una correlazione con il Piano Obiettivi del Dipartimento (POD). È interessante sapere se il tutorato ha aiutato a superare eventuali criticità evidenziate, nel POD, oppure nella relazione della Commissione Paritetica, piuttosto che nelle Schede di Monitoraggio o di Riesame dei singoli corsi di studio.

Il Prof. Solla chiede se l'analisi può essere effettuata a livello di singolo collegio didattico, anziché di Dipartimento. Il Delegato chiarisce che è opportuno evidenziare eventuali differenze tra i diversi collegi didattici; se invece la situazione è omogenea è preferibile una relazione unica.

La Prof.ssa Romanelli precisa che la Facoltà di Medicina gestisce i fondi in modo unitario; pertanto, i Referenti per la didattica dei Dipartimenti medici si coordineranno.

La Dr.ssa Gallasin chiarisce che si tratta di un monitoraggio intermedio, a cui seguirà quello finale.

Il Prof. Badino conclude riferendo brevemente le strategie di orientamento per il prossimo futuro, che puntano a considerare aspetti di orientamento che non sono stati toccati in precedenza: contattare scuole che non sono mai state coinvolte e avviare un progetto per studenti con background migratorio.

La riunione si conclude alle 16.20.

F.to la Segretaria

Dr.ssa Claudia Manfrin

F.to il Presidente

Prof. Federico Schena